



la bussola

**IL MERCATO DEL LAVORO VENETO
NEL MESE DI AGOSTO 2021**

Osservatorio Mercato del Lavoro

Settembre 2021

Premessa

Dal numero di settembre 2020 il trimestrale di analisi congiunturale *la Bussola* prende una cadenza mensile. L'esperienza condotta durante la fase acuta dell'epidemia Covid-19 ha portato l'Osservatorio ad affinare i metodi di analisi tempestiva pur dovendo necessariamente restringere il campo di analisi come conseguenza delle regole che governano i tempi delle comunicazioni obbligatorie. Pertanto le principali tendenze del mercato del lavoro regionale verranno commentate limitatamente al settore dipendente privato e ai tre principali contratti (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato); alcune sintetiche indicazioni verranno fornite per le altre forme contrattuali, mentre per il lavoro somministrato il riferimento temporale sarà necessariamente fermo al mese precedente. Verranno anche fornite alcune sintetiche informazioni sui flussi di ingresso nella disoccupazione amministrativa presso i centri per l'impiego.

La copertura dell'intero mercato del lavoro regionale (comprensiva del settore pubblico che, come il lavoro somministrato, gode della dilazione dei tempi nelle comunicazioni obbligatorie) trova collocazione nella nuova pubblicazione, "*Il Sestante*" che esce contestualmente all'aggiornamento trimestrale dei dati statistici di fonte Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto), resi disponibili in modalità navigabile tramite la piattaforma Creavista sul sito di Veneto Lavoro (<http://www.venetolavoro.it/sily>). Il commento ai dati principali sviluppato nel trimestrale *Il Sestante* esemplifica un modello-base di elaborazione dei dati amministrativi sul mercato del lavoro che può quindi essere utilizzato come guida/prototipo per l'interpretazione della fase congiunturale anche a scala sub regionale.

Viene adottato il nuovo metodo di calcolo dei saldi¹, i cui conteggi sono stati aggiornati anche per tutte le serie storiche proposte nei report e nei dati *online*.

¹ Per tutte le spiegazioni inerenti il nuovo metodo di calcolo dei saldi occupazionali si veda Gambuzza M., Maschio S., Rasera M. (2021), "Revisione dei criteri di utilizzo delle date di cessazione ed effetti sui saldi", *Grammatica delle Comunicazioni Obbligatorie*/9, maggio, <https://www.venetolavoro.it/tempi-metodi>.

Note sintetiche sul contesto economico e sul mercato del lavoro

Questo numero della *Bussola* espone la situazione occupazionale del lavoro dipendente in Veneto – relativa alla domanda espressa dai datori di lavoro privati mediante contratti a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato – con focus sul mese di agosto 2021. I dati qui commentati, come tutti quelli di origine amministrativa, sono soggetti a costante aggiornamento e revisione anche per il passato, e perciò non sono ancora pienamente assestati ma risultano già in grado di fornire molto tempestivamente informazioni utili e affidabili per individuare i trend in corso.

Dopo mesi di continua accelerazione l'industria mondiale ha cominciato a frenare dovendo fare i conti con la penuria di alcuni beni intermedi, soprattutto di semiconduttori con i rilevanti riflessi sull'industria dell'auto (es. Toyota costretta a ridurre del 40% la produzione prevista per settembre), con l'aumento di molte materie prime (dovuto alla necessità di riadeguare la produzione a fronte della repentina ripresa produttiva), con il rallentamento della domanda relativa a alcuni beni di consumo che molto erano stati richiesti nei lunghi mesi di *lockdown* (computer e beni per la casa), con i problemi e i costi della logistica. Nonostante ciò l'indice *IHS Markit PMI* rilasciato a settembre e relativo al sistema manifatturiero italiano resta vicino ai valori record (l'indice destagionalizzato è, nella serie storica, inferiore solo a quelli di maggio e giugno) grazie soprattutto ai nuovi ordini ed alla necessità di evadere quelli arretrati. Come titola il suo ultimo report *Congiunturaref.* "il testimone della ripresa passa dall'industria ai servizi", da un lato ciò è motivato da un fattore stagionale che spinge fortemente il turismo e dall'altro dalla situazione sanitaria e vaccinale che ha consentito una forte diminuzione delle misure restrittive. Anche l'uso imposto del *green pass* per la frequentazione di luoghi pubblici al chiuso o di manifestazioni che impongano affollamento non sembra aver causato significativi problemi al settore, tanto è vero che in questo caso il tasso di espansione *IHS Markit PMI* per il settore è in agosto il più rapido degli ultimi 14 anni.

Il tema della crescita dell'inflazione resta comunque al centro dell'attenzione degli analisti, anche se nell'ultimo mese la sua pressione pur rimanendo elevata tende ad attenuarsi, e le idee sui suoi effetti di lungo periodo non sono per nulla concordi. Sta di fatto che in Italia la sua crescita è stata la più bassa (2,2% a luglio su base annua rispetto al 5% degli Usa) nel contesto delle maggiori economie avanzate. Ciò unito alla crescita del Pil (che ora l'*Ufficio Parlamentare di Bilancio* nella nota di agosto stima su base annua vicina al 6%) indica un sistema economico che sta ben reagendo e l'elevato stock di risparmio accumulato durante la crisi potrebbe favorire, nel medio termine, una dinamica della spesa delle famiglie assai vivace che non poco contribuirebbe all'andamento economico generale.

Nella *Statistica Flash Occupati e disoccupati* di luglio l'Istat vede, rispetto al mese precedente, una leggera flessione degli occupati (interamente attribuibile alla componente autonoma) come pure dei disoccupati (a fronte però di un'espansione dell'area dell'inattività). Rispetto al periodo pre-pandemico gli occupati sarebbero ancora inferiori di circa 260mila unità.

Le maggiori incognite restano ancora legate alla situazione sanitaria, all'aggressività delle varianti, alla diffusione delle vaccinazioni che registra valori molto elevati solo nei paesi avanzati. L'interconnessione mondiale è però tale che la sicurezza può venire raggiunta solo con una copertura adeguata a livello globale. In Italia per ora non sono all'orizzonte particolari situazioni di criticità che inducano a pensare all'introduzione di ulteriori misure restrittive, ma l'incertezza resta elevata e la ripresa autunnale delle attività ed il cambio di clima inducono all'estrema cautela.

Nel mese di agosto continua il trend positivo iniziato nel mese di giugno con il ritorno ad un volume delle assunzioni a livelli del tutto assimilabili a quelli del 2019, anzi con un incremento del +5% (34.900 rispetto alle 33.300) e con un saldo leggermente negativo, ma in linea con gli andamenti dello stesso mese degli anni "normali" (-1.700 posizioni lavorative rispetto alle -5.200 del 2019). Continua la tendenza al ribasso delle trasformazioni a tempo indeterminato (-19%) che è sempre il portato dei minori contratti a tempo determinato stipulati nel recente passato. Tutte le tipologie contrattuali vedono incrementarsi il numero di reclutamenti: i tempi indeterminati crescono del +2% (con un saldo negativo di -400 unità), l'apprendistato incrementa l'accesso del +3% (con un saldo negativo di -1.100 unità del tutto imputabile alla forte espansione

delle trasformazioni, +76%), il tempo determinato che continua a crescere anche se più limitatamente in questo mese di piena estate, +6% (il saldo è negativo per un centinaio di unità, ma le trasformazioni sono in flessione di oltre 30 punti percentuali rispetto all'analogo mese del 2019).

Anche nel mese di agosto non si sono verificati particolari "smottamenti": i lavoratori interessati dai licenziamenti individuali e collettivi per motivi economici sono stati 182, il -58% rispetto all'analogo mese del 2019, con un numero di imprese coinvolte pari a 122 (erano state 210). Complessivamente dopo lo sblocco hanno perso il lavoro causa licenziamento 852 lavoratori, dipendenti da 467 aziende.

La flessione della domanda di lavoro si è concentrata nei settori soggetti alle restrizioni (servizi turistici e commercio) ma non ha risparmiato anche quelli manifatturieri, a dimostrazione che il blocco del turnover determinato dall'impossibilità del licenziamento abbia in parte "congelato" il mercato del lavoro; il settore primario e le costruzioni hanno mantenuto andamenti sostanzialmente positivi che si sono intensificati ed estesi all'intera economia a partire da aprile 2021. Va rilevato come nel mese di agosto il saldo registrato nel settore del turismo sia stato più positivo di quello dello stesso mese del 2019: le riaperture avevano fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo. Negli ultimi quattro mesi del 2021 il settore turistico ha reclutato più che nel 2019 (65.600 quest'anno rispetto a 57.900) ma a mostrare anche in questo caso l'effetto "ritardo" basta considerare anche aprile e vedere come guardando agli ultimi cinque mesi invece sia presente ancora un *gap* (69.100 oggi e 77.800 due anni fa).

• La dinamica del lavoro nelle aziende private

Onde evitare di proporre un'immagine distorta nella lettura degli andamenti recenti del mercato del lavoro si continueranno a proporre quali termini di paragone prevalentemente i dati del 2019 piuttosto che incentrare il confronto con la situazione anomala del 2020.

Tab. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato

	Assunzioni			Trasformazioni			Saldo		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
TOTALE									
Gennaio-agosto	404.736	295.959	343.355	58.613	41.658	34.607	77.068	28.377	71.497
Gennaio	60.227	56.181	41.114	14.111	9.266	4.539	1.052	366	-2.153
Febbraio	41.556	41.220	30.236	5.768	5.725	3.643	12.135	6.389	6.919
Marzo	49.622	28.144	33.534	6.562	4.852	4.015	11.585	-5.900	7.461
Aprile	58.382	14.248	33.298	6.947	4.239	3.895	19.277	-10.045	5.705
Maggio	54.260	29.195	53.347	6.145	4.137	4.275	17.312	4.853	21.020
Giugno	58.668	47.803	64.587	6.519	4.053	4.422	15.247	20.376	27.949
Luglio	48.748	46.493	52.352	7.245	4.893	5.497	5.693	12.099	6.274
Agosto	33.273	32.675	34.887	5.316	4.493	4.321	-5.233	239	-1.678
Settembre	64.917	56.066	-	7.018	5.398	-	-2.985	2.376	-
Ottobre	47.004	40.809	-	8.038	5.751	-	-23.123	-20.033	-
Novembre	39.947	31.213	-	6.593	4.396	-	-13.249	-9.703	-
Dicembre	33.378	22.779	-	6.100	11.024	-	-12.135	-14.154	-
TEMPO INDETERMINATO									
Gennaio-agosto	74.484	52.969	58.522	-	-	-	35.207	13.490	-1.123
Gennaio	16.069	14.038	9.178	-	-	-	13.983	6.456	168
Febbraio	9.108	8.943	6.676	-	-	-	4.489	1.480	338
Marzo	9.400	6.622	7.077	-	-	-	3.364	167	797
Aprile	9.338	2.652	6.801	-	-	-	4.780	1.562	-374
Maggio	8.678	4.869	7.686	-	-	-	3.290	2.263	-495
Giugno	7.987	5.916	8.247	-	-	-	1.978	1.721	273
Luglio	8.861	6.201	7.716	-	-	-	3.752	690	-1.392
Agosto	5.043	3.728	5.141	-	-	-	-429	-849	-438
Settembre	11.535	8.824	-	-	-	-	4.964	1.724	-
Ottobre	9.644	7.490	-	-	-	-	4.482	434	-
Novembre	8.262	5.921	-	-	-	-	2.622	926	-
Dicembre	5.595	5.575	-	-	-	-	-691	7.069	-
APPRENDISTATO									
Gennaio-agosto	32.290	20.611	28.041	5.373	6.925	9.045	8.721	-371	1.689
Gennaio	4.105	3.733	2.698	728	962	1.282	1.132	395	-274
Febbraio	3.156	3.143	2.406	649	755	953	504	118	-167
Marzo	3.928	2.305	2.922	700	885	1.156	770	-548	-113
Aprile	4.451	528	2.741	677	892	1.104	1.702	-1.049	-250
Maggio	4.263	1.742	4.105	689	879	1.230	1.221	-248	455
Giugno	5.467	3.359	5.779	654	821	1.064	2.179	764	2.096
Luglio	4.778	4.026	5.176	676	964	1.201	1.833	991	1.043
Agosto	2.142	1.775	2.214	600	767	1.055	-620	-794	-1.101
Settembre	4.331	3.098	-	872	1.119	-	-3.247	-2.593	-
Ottobre	4.321	3.315	-	802	1.034	-	-363	-940	-
Novembre	3.403	2.260	-	800	906	-	-306	-588	-
Dicembre	2.499	1.505	-	671	856	-	-327	-819	-
TEMPO DETERMINATO									
Gennaio-agosto	297.962	222.379	256.792	53.240	34.733	25.562	33.140	15.258	70.931
Gennaio	40.053	38.410	29.238	13.383	8.304	3.257	-14.063	-6.485	-2.047
Febbraio	29.292	29.134	21.154	5.119	4.970	2.690	7.142	4.791	6.748
Marzo	36.294	19.217	23.535	5.862	3.967	2.859	7.451	-5.519	6.777
Aprile	44.593	11.068	23.756	6.270	3.347	2.791	12.795	-10.558	6.329
Maggio	41.319	22.584	41.556	5.456	3.258	3.045	12.801	2.838	21.060
Giugno	45.214	38.528	50.561	5.865	3.232	3.358	11.090	17.891	25.580
Luglio	35.109	36.266	39.460	6.569	3.929	4.296	108	10.418	6.623
Agosto	26.088	27.172	27.532	4.716	3.726	3.266	-4.184	1.882	-139
Settembre	49.051	44.144	-	6.146	4.279	-	-4.702	3.245	-
Ottobre	33.039	30.004	-	7.236	4.717	-	-27.242	-19.527	-
Novembre	28.282	23.032	-	5.793	3.490	-	-15.565	-10.041	-
Dicembre	25.284	15.699	-	5.429	10.168	-	-11.117	-20.404	-

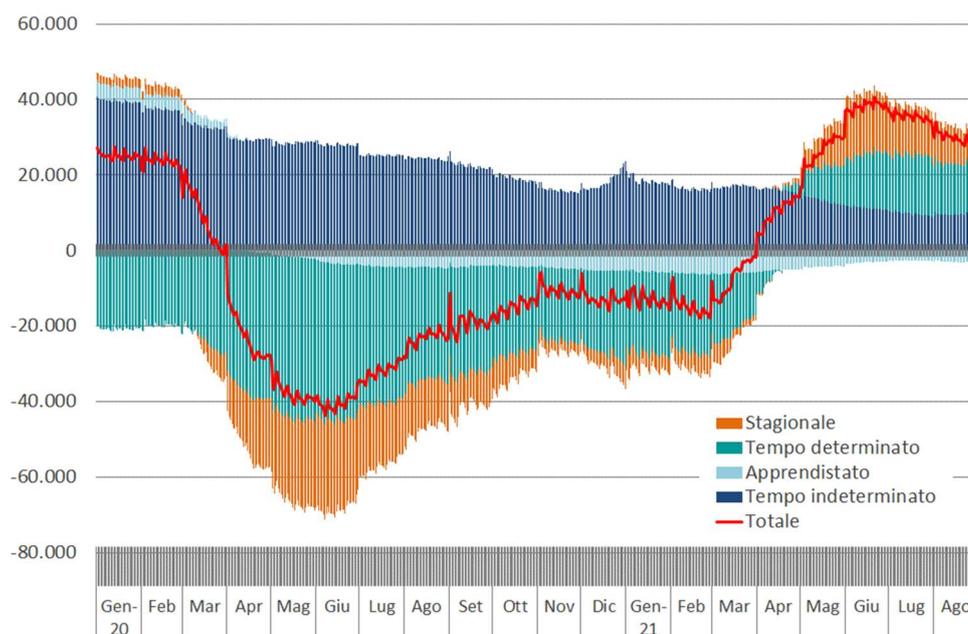
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Nel mese di agosto continua il trend positivo iniziato nel mese di giugno con il ritorno ad un volume delle assunzioni a livelli del tutto assimilabili a quelli del 2019, anzi con un incremento del +5% (34.900 rispetto alle 33.300) e con un saldo leggermente negativo, ma in linea con gli andamenti dello stesso mese degli anni “normali” (-1.700 posizioni lavorative rispetto alle -5.200 del 2019). Continua la tendenza al ribasso delle trasformazioni a tempo indeterminato (-19%) che è sempre il portato dei minori contratti a tempo determinato stipulati nel recente passato. Tutte le tipologie contrattuali vedono incrementarsi il numero di reclutamenti: i tempi indeterminati crescono del +2% (con un saldo negativo di -400 unità), l’apprendistato incrementa l’accesso del +3% (con un saldo negativo di -1.100 unità del tutto imputabile alla forte espansione delle trasformazioni, +76%), il tempo determinato che continua a crescere anche se più limitatamente in questo mese di piena estate, +6% (il saldo è negativo per un centinaio di unità, ma le trasformazioni sono in flessione di oltre 30 punti percentuali rispetto all’analogo mese del 2019).

Il saldo tra assunzioni e cessazioni nei primi otto mesi del 2021 è stato pari a quasi +71.500 unità, un valore ormai prossimo alle +77.000 fatto registrare nell’analogo periodo del 2019 e incomparabile con quello fatto registrare nel 2020 (+28.000) (**tab. 1**). Come più volte ribadito, in questa fase di difficile raffronto con il passato maggiormente significativo per cogliere le tendenze del mercato è l’andamento delle assunzioni che risultano ancora in flessione del -15% rispetto al 2019.

Guardando l’andamento tendenziale annualizzato notiamo come le varie tipologie contrattuali abbiano avuto andamenti differenti (**graf. 1**): i contratti a tempo indeterminato, protetti da cassa integrazione e divieto di licenziamento, hanno segnato un calo costante ma contenuto e sono ancora oggi in terreno positivo nonostante la flessione delle assunzioni e delle trasformazioni; l’apprendistato segna una lenta, modesta e progressiva contrazione, pur in presenza di una ripresa delle assunzioni negli ultimi mesi; i contratti a termine, sia stagionali che non, sono quelli su cui si è scaricato tutto il peso delle diverse fasi di chiusura, con una caduta profondissima nei mesi di maggio e di giugno 2020 che solo da aprile del 2021 ha trovato fine, con un ritorno in terreno positivo che la rappresentazione grafica scelta anche mitiga perché misura la ripresa rispetto ad un periodo (estate 2020) che già aveva visto una ripresa della domanda favorita dalle temporanee riaperture.

Graf. 1 – Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato per tipologia contrattuale. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 agosto 2021



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Sul versante delle cessazioni dei contratti di lavoro (**tab. 2**), nei primi otto mesi del 2021 queste si sono complessivamente ridotte del -17% rispetto al corrispondente periodo di due anni prima. Quanto ai motivi di chiusura dei contratti nel mese di agosto le dimissioni hanno superato in cifra assoluta quelle dell'analogo mese del 2019 (una tendenza in atto negli ultimi cinque mesi del 2021) e pesano ora per il 34% sul totale dei motivi di chiusura rispetto al 30%; le cessazioni per fine termine sono esattamente in linea con quelle del 2019 (54%); nonostante il parziale sblocco dei licenziamenti per motivi economici, collettivi e individuali, essi restano ancora marginali (2% rispetto al 6% di due anni prima).

Tab. 2 – Veneto. Cessazioni di rapporti di lavoro dipendente per motivo della cessazione

	Lic. disciplinari	Lic. economici individuali	Lic. collettivi	Altre cess. con diritto alla Naspi	Dimissioni	Fine termine	Pensione	Altro	Totale
2019									
1° trim.	2.190	9.188	585	6.390	38.475	66.803	960	2.042	126.633
2° trim.	2.365	7.168	368	7.478	40.977	57.954	1.261	1.903	119.474
3° trim.	2.609	7.330	519	6.337	40.224	88.651	1.692	2.101	149.463
Luglio	911	2.526	279	2.648	13.341	22.093	548	709	43.055
Agosto	801	2.245	116	1.677	11.466	20.961	591	649	38.506
Settembre	897	2.559	124	2.012	15.417	45.597	553	743	67.902
4° trim.	2.553	8.471	579	6.308	37.507	110.001	1.403	2.014	168.836
2020									
1° trim.	2.113	9.789	555	7.018	37.553	63.190	1.843	2.629	124.690
2° trim.	1.470	2.051	119	3.493	20.687	45.463	1.371	1.408	76.062
3° trim.	2.831	3.249	195	5.437	34.204	70.843	1.635	2.126	120.520
Luglio	941	971	51	2.322	11.301	17.742	482	584	34.394
Agosto	769	826	66	1.399	9.780	18.416	644	536	32.436
Settembre	1.121	1.452	78	1.716	13.123	34.685	509	1.006	53.690
4° trim.	2.980	3.575	385	5.415	31.826	91.017	1.486	2.007	138.691
2021									
1° trim.	2.256	3.502	156	4.480	32.444	45.372	1.746	2.701	92.657
2° trim.	2.509	2.731	220	6.083	42.474	38.868	1.367	2.306	96.558
3° trim.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Luglio	1.166	1.958	183	2.960	16.632	21.719	525	935	46.078
Agosto	717	880	38	1.618	12.261	19.894	535	622	36.565

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Un approfondimento sullo sblocco dei licenziamenti economici

Il 30 giugno 2021 scadeva il divieto di licenziamento previsto dal d.l. 25 maggio 2021, n. 73, che riguardava le imprese manifatturiere e delle costruzioni che avevano accesso alla Cassa integrazione ordinaria, con le eccezioni in esso previste. Con il d.l. 30 giugno 2021, n. 99, il Governo ha cercato di limitarne le conseguenze potenzialmente rilevanti escludendo dalla possibilità di ricorrere ai licenziamenti le imprese del sistema moda (appartenenti ai settori 13, 14 e 15 dell'Ateco) e prevedendo, per le imprese di altri settori che ne necessitino, l'accesso ad ulteriori 13 settimane di trattamento straordinario di integrazione salariale. Per valutare quali siano le conseguenze reali di questo parziale ritorno alle normali regole del mercato del lavoro si sono osservate le cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato dovute a licenziamenti economici individuali e collettivi, delle imprese private, non artigiane del manifatturiero (escluso il sistema moda) e delle costruzioni. Visto che la previsione legislativa vedeva scadere il blocco dei licenziamenti il giorno 30 di giugno, si sono pertanto prese in considerazione le comunicazioni di cessazione con effetto dal 1 di luglio, quindi anche quelle datate appunto 30 giugno (ultimo giorno in cui lavoratore e azienda sono legati), anche perché consuetudinariamente la fine del mese è il momento in cui le imprese interrompono i rapporti per fini di semplificazione contabile.

Anche nel mese di agosto non si sono verificati particolari “smottamenti”: i lavoratori interessati sono stati 182, il -58% rispetto all’analogo mese del 2019, con un numero di imprese coinvolte pari a 122 (erano state 210). Complessivamente dopo lo sblocco hanno perso il lavoro causa licenziamento 852 lavoratori, dipendenti da 467 aziende (tab. A)

L’unico territorio con un numero di licenziamenti superiore agli anni pre-covid è rappresentato dalla provincia di Treviso per effetto di un unico caso aziendale appartenente al settore delle costruzioni la cui motivazione alla riduzione di personale è legata alla fine cantiere.²

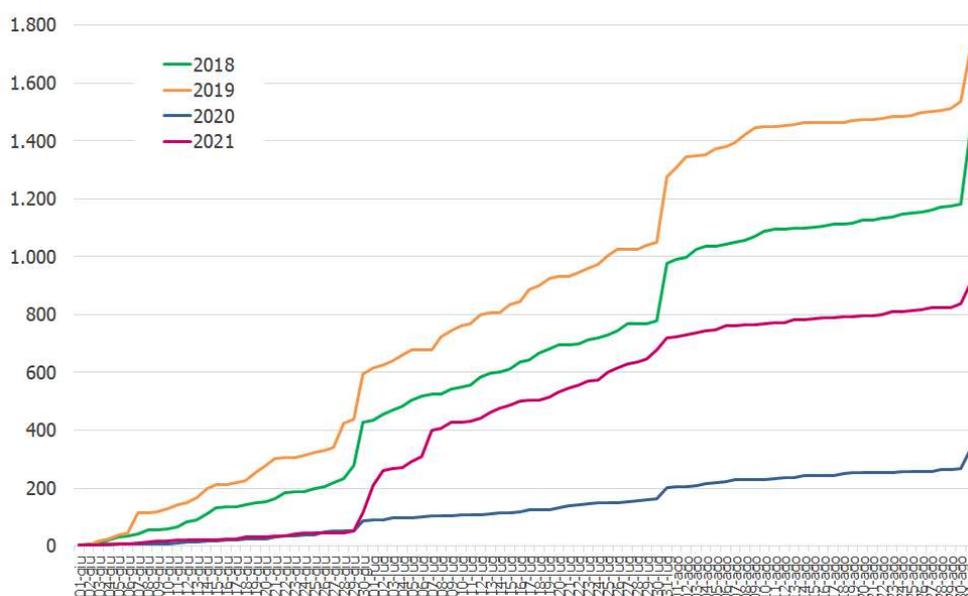
Tab. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell’industria con esclusione del settore moda: 30 giugno-31 agosto (2018-2021)

	Lavoratori				Aziende			
	2018	2019	2020	2021	2018	2019	2020	2021
Veneto	1.142	1.268	278	852	545	554	185	467
Belluno	45	51	23	43	24	19	7	18
Padova	237	179	54	120	86	95	43	83
Rovigo	78	87	11	19	31	37	5	16
Treviso	172	188	61	193	102	120	40	109
Venezia	158	226	38	148	89	74	26	67
Verona	250	310	55	150	120	118	33	85
Vicenza	202	227	36	179	102	98	32	94

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Come si può notare dal graf. A è chiaro come il blocco dei licenziamenti ha avuto un effetto molto rilevante sia nel 2020 che durante quest’anno. Ad oggi il salto avvenuto con la fine di giugno è in accordo con gli anni “normali”, mentre il protrarsi della fase di modesta crescita è stata interrotta per quanto riguarda i licenziamenti dall’accadimento del giorno 7 di luglio imputabile al caso aziendale già citato. Altra differenza è la mancata classica impennata che di solito coincide con la fine del mese che è venuta a mancare nel luglio e nell’agosto del 2021 per effetto delle ancora alterate condizioni del sistema regolatorio.

Graf. A – Veneto. Licenziamenti per motivi economici di occupati a tempo indeterminato nelle imprese private non artigiane dell’industria con esclusione del settore moda nei mesi di giugno, luglio e agosto (2018-2021). Dati giornalieri cumulati



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

² Si vedano in proposito le Misure 102 e 103 in www.venetolavoro.it/misure.

Per quanto riguarda le caratteristiche anagrafiche dei soggetti coinvolti nel mercato del lavoro nei primi otto mesi (**tab. 3**), le più penalizzate sul versante delle assunzioni risultano essere le donne (in calo del -17% rispetto al 2019, a fronte del -14% degli uomini), in quanto alla nazionalità un leggero sfavore caratterizza gli stranieri (-17% rispetto al -15% degli italiani). Anche il mese di agosto come il precedente vede le assunzioni delle donne ritornare e anzi incrementare i valori pre-crisi Covid-19 (+6%), mentre la crescita, pur presente, delle assunzioni dei giovani è minore di quella delle altre classi d'età (+2% rispetto al +7%).

Tab. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per caratteristiche anagrafiche

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Gennaio-agosto						
TOTALE	404.736	77.068	295.959	28.377	343.355	71.497
- Donne	166.684	33.487	118.121	9.173	138.145	32.684
- Uomini	238.052	43.581	177.838	19.204	205.210	38.813
- Italiani	281.834	47.694	203.320	15.079	240.822	47.367
- Stranieri	122.902	29.374	92.639	13.298	102.533	24.130
- Giovani	151.088	46.910	104.779	23.019	129.484	47.464
- Adulti	213.464	34.020	157.607	13.961	176.847	30.507
- Senior	40.184	-3.862	33.573	-8.603	37.024	-6.474
Agosto						
TOTALE	33.273	-5.233	32.675	239	34.887	-1.678
- Donne	13.622	-2.083	12.829	-187	14.495	-415
- Uomini	19.651	-3.150	19.846	426	20.392	-1.263
- Italiani	22.324	-4.873	21.192	-1.991	24.031	-2.196
- Stranieri	10.949	-360	11.483	2.230	10.856	518
- Giovani	13.634	158	12.788	1.754	13.873	704
- Adulti	16.190	-3.630	16.033	-374	17.337	-953
- Senior	3.449	-1.761	3.854	-1.141	3.677	-1.429

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

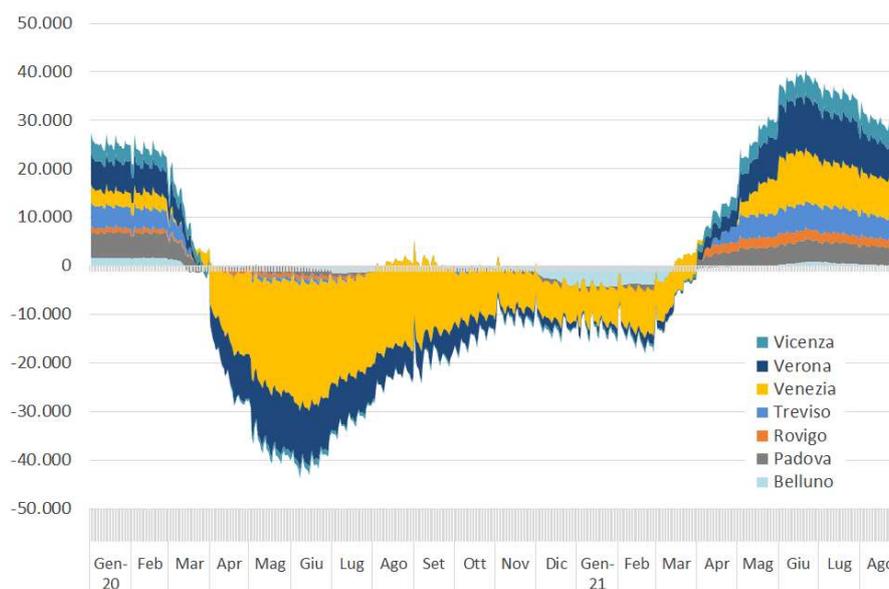
Articolando la lettura dell'andamento occupazionale a livello territoriale (**tab. 4 e graf. 2**), graficamente risulta in maniera evidente come siano state le province ad elevata propensione turistica, Venezia e Verona, ad aver pagato i costi più rilevanti della crisi pandemica. Il saldo dei primi otto mesi del 2021 è positivo in tutti i territori e si riduce anche significativamente la flessione della domanda di lavoro rispetto al 2019 (dal minimo di Rovigo, -3%, al massimo di Venezia, -27%). Nel mese di agosto il flusso di reclutamento ha superato quello dell'analogo mese del 2019, con l'eccezione delle province di Rovigo (-1%) e di Verona (-6%), con Venezia che invece fa registrare un +10%.

Tab. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per provincia

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo	Assunzioni	Saldo
Gennaio-agosto						
TOTALE	404.736	77.068	295.959	28.377	343.355	71.497
Belluno	16.171	2.026	12.211	-686	14.789	4.013
Padova	54.484	3.220	41.862	-1.363	48.815	3.714
Rovigo	21.208	4.167	19.071	3.332	20.604	4.175
Treviso	49.943	2.245	39.082	-851	46.048	2.566
Venezia	111.542	38.216	66.802	16.632	81.420	32.945
Verona	106.752	23.993	83.637	11.856	89.803	20.177
Vicenza	44.636	3.201	33.294	-543	41.876	3.907

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Graf. 2 – Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 agosto 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato. Confronto gennaio-agosto 2019-2021. Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per settore

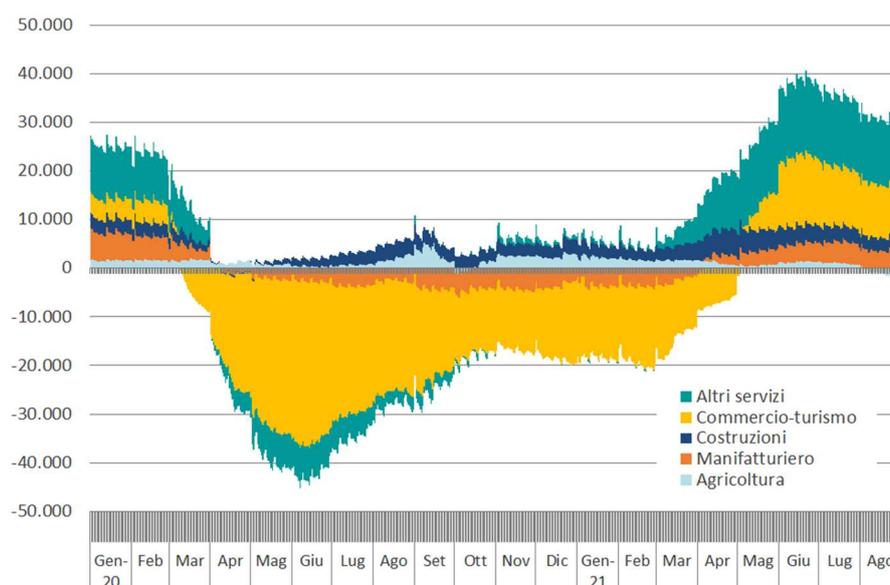
	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
Totale	404.736	327.668	295.959	267.582	343.355	271.858
Agricoltura	49.729	37.232	52.046	39.075	46.578	38.725
Industria	99.652	88.257	73.089	70.714	90.059	81.307
Made in Italy	32.175	28.531	23.168	23.235	27.655	26.361
– Ind. alimentari	13.405	11.061	11.701	9.869	11.918	10.271
– Ind. tessile-abb.	6.605	7.018	4.441	5.084	5.609	6.206
– Ind. conciaria	1.744	1.590	945	1.228	1.310	1.436
– Ind. calzature	1.958	2.033	1.269	1.506	1.804	1.796
– Legno/mobilio	4.211	3.914	2.890	3.215	3.827	3.666
– Occhialeria	2.172	1.183	588	795	1.180	1.270
Metalmeccanico	30.519	26.580	20.704	21.276	28.874	25.405
– Prod.metallo	15.595	13.991	10.146	10.827	14.776	13.313
– Apparecchi meccanici	10.122	8.362	7.193	6.906	9.230	8.003
– Macchine elettriche	3.152	2.951	2.283	2.412	3.331	2.819
– Mezzi di trasporto	1.650	1.276	1.082	1.131	1.537	1.270
Altre industrie	7.694	6.967	5.817	5.809	7.308	6.503
– Ind. chimica-plastica	3.965	3.580	2.810	2.716	3.899	3.275
– Ind. farmaceutica	544	456	647	642	435	382
Utilities	2.290	1.900	1.574	1.495	2.161	1.595
Costruzioni	26.789	24.069	21.700	18.787	23.913	21.309
Servizi	255.355	202.179	170.824	157.793	206.718	151.826
Comm.-tempo libero	133.410	91.897	81.535	67.425	97.261	54.442
– Commercio dett.	24.343	20.941	17.739	17.492	20.304	15.145
– Servizi turistici	109.067	70.956	63.796	49.933	76.957	39.297
Ingresso e logistica	41.545	36.342	28.803	30.726	36.617	31.846
– Comm. ingrosso	15.838	13.300	11.424	11.139	13.917	11.553
– Trasporti e magazz.	25.707	23.042	17.379	19.587	22.700	20.293
Servizi finanziari	2.237	2.540	2.003	2.112	2.580	2.497
Terziario avanzato	17.836	16.253	11.514	10.492	17.210	14.030
– Editoria e cultura	4.468	4.460	1.119	1.268	4.110	3.840
– Servizi informatici	4.628	3.628	3.494	2.815	4.544	3.393
– Attività professionali	8.216	7.464	6.463	5.912	8.067	6.321
Servizi alla persona	26.881	28.770	21.678	25.358	23.954	26.345
– Istruzione	3.032	5.908	2.029	4.530	3.039	5.832
– Sanità/servizi sociali	11.128	11.447	10.857	11.562	10.970	11.534
Altri servizi	32.671	25.992	24.982	21.347	28.470	22.236
– Servizi vigilanza	10.182	8.924	7.187	6.412	8.264	7.198
– Servizi di pulizia	16.068	12.973	12.570	10.823	14.292	11.416

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

L'analisi settoriale (**tab. 5 e graf. 3**) evidenzia come la flessione della domanda di lavoro causata dalla pandemia si sia concentrata principalmente nei settori soggetti alle restrizioni (servizi turistici e commercio) ma non abbia risparmiato anche quelli manifatturieri, a dimostrazione che il blocco del turnover determinato dall'impossibilità del licenziamento avesse in parte "congelato" il mercato del lavoro; il settore primario e le costruzioni hanno mantenuto andamenti sostanzialmente positivi che si sono intensificati ed estesi all'intera economia a partire da aprile 2021. Va rilevato come nel mese di agosto il saldo registrato nel settore del turismo sia stato più positivo di quello dello stesso mese del 2019: le riaperture avevano fatto sì che il reclutamento che era mancato nei mesi precedenti si concentrasse nell'ultimo periodo. Negli ultimi quattro mesi del 2021 il settore turistico ha reclutato più che nel 2019 (65.600 quest'anno rispetto a 57.900) ma a mostrare anche in questo caso l'effetto "ritardo" basta considerare anche aprile e vedere come guardando agli ultimi cinque mesi invece sia presente ancora un *gap* (69.100 oggi e 77.800 due anni fa).

In questa prima parte dell'anno le assunzioni a orario ridotto hanno subito una riduzione notevolmente più ampia di quella a tempo pieno: il primo flette del -19% mentre il secondo si ferma al -13%. La quota di part time tra le assunzioni scende al 30,7% sul totale (era al 32,3%) e tra le donne al 46,6% (era al 47,8%) (**tab. 6**).

Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente. Variazione tendenziale giornaliera annualizzata tra il 1° gennaio 2020 e il 31 agosto 2021 (tre contratti: cti+cap+ctd)



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente nel settore privato. Confronto 2019-2021. Assunzioni a tempo indeterminato, determinato e di apprendistato per orario di lavoro

	2019		2020		2021	
	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne	Totale	Di cui donne
Gennaio-agosto						
TOTALE	404.736	166.684	295.959	118.121	343.355	138.145
Part time	130.595	79.677	94.836	56.683	105.253	64.405
Full time	273.916	86.900	200.967	61.353	237.952	73.635
N.d.	225	107	156	85	150	105
Inc. % part time	32,3%	47,8%	32,0%	48,0%	30,7%	46,6%

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

● Alla periferia del lavoro dipendente

Le altre forme contrattuali e le esperienze lavorative che sono oggetto di comunicazione obbligatoria (**tab. 7**) hanno subito essenzialmente nel corso del 2020 le stesse sorti dei contratti standard, fatta eccezione per il lavoro domestico che è attivato da un datore di lavoro peculiare guidato da esigenze non necessariamente allineate ai trend di mercato.

Nei primi otto mesi del 2021 il lavoro intermittente ha dato luogo a 44.200 attivazioni, con una flessione del -6% rispetto all'analogo periodo del 2019: nel mese di agosto continua l'espansione dei reclutamenti, con una crescita del +18% rispetto al 2019. Il lavoro domestico ha fatto registrare 27.600 assunzioni, un numero superiore del +21% rispetto a quello del 2019. Le collaborazioni (12.000) sono in flessione del -18% con una ripresa negli ultimi due mesi che chiudono con un +5% rispetto agli analoghi mesi di due anni prima. Nuova flessione dei tirocini durante il mese di agosto (-5%) dopo il positivo ritorno di luglio.

Tab. 7 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Rapporti di lavoro intermittente, domestico, di collaborazione ed esperienze di lavoro

	2019		2020		2021	
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
LAVORO INTERMITTENTE						
1° trim.	16.441	18.040	12.576	18.828	9.589	14.341
2° trim.	21.019	16.423	13.628	13.784	22.981	14.102
3° trim.	16.555	16.586	17.687	17.734	-	-
Luglio	5.753	5.945	6.937	7.407	7.128	6.485
Agosto	3.843	3.661	4.540	3.897	4.527	3.550
Settembre	6.959	6.980	6.210	6.430	-	-
4° trim.	18.497	17.782	11.280	15.727	-	-
LAVORO DOMESTICO						
1° trim.	8.767	8.185	11.913	8.581	10.779	9.124
2° trim.	8.646	7.857	10.276	7.940	10.420	10.102
3° trim.	8.813	8.959	12.301	10.564	-	-
Luglio	3.001	2.891	4.570	3.679	3.669	3.936
Agosto	2.345	2.644	3.250	3.165	2.761	3.300
Settembre	3.467	3.424	4.481	3.720	-	-
4° trim.	9.085	8.519	13.472	9.408	-	-
COLLABORAZIONI						
1° trim.	6.206	6.510	5.137	5.460	3.962	4.570
2° trim.	4.797	4.733	1.727	2.111	4.149	3.722
3° trim.	6.223	7.074	4.789	5.510	-	-
Luglio	2.077	3.123	1.424	2.015	2.193	2.870
Agosto	1.613	2.200	1.069	1.817	1.692	2.274
Settembre	2.533	1.751	2.296	1.678	-	-
4° trim.	5.300	4.404	3.461	2.859	-	-
TIROCINI/LSU						
1° trim.	8.544	8.286	6.880	8.521	7.200	6.915
2° trim.	10.475	8.831	2.740	5.298	9.751	7.254
3° trim.	9.478	11.873	8.299	7.510	-	-
Luglio	4.710	3.021	4.019	2.282	4.827	3.187
Agosto	1.446	3.904	1.391	2.079	1.369	3.030
Settembre	3.322	4.948	2.889	3.149	-	-
4° trim.	8.720	7.884	6.707	5.512	-	-

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

● Il lavoro somministrato

Il ritardo strutturale delle comunicazioni relative al lavoro somministrato rende ad oggi possibile commentare fino al mese di luglio (**tab. 8**).

La flessione della domanda di lavoro in somministrazione, già in atto ad inizio 2020, ha conosciuto una decisa accelerazione con l'introduzione delle misure di *lockdown*: ad aprile le attivazioni erano crollate del -77% rispetto ai valori del 2019, poi a partire da maggio si è assistito a una progressiva riduzione del differenziale di attivazioni rispetto all'anno precedente.

Il nuovo anno si è presentato con un tentativo di recupero che vedeva progressivamente ridursi di mese in mese il differenziale di reclutamento rispetto al 2019: se a gennaio le attivazioni erano inferiori del -31% rispetto a quelle dell'analogo mese di due anni prima, a febbraio tale differenza si riduceva a -18% e a marzo a -8%, però ad aprile si segnalava una inversione di tendenza (le 10.000 attivazioni erano inferiori a quelle del 2019 del -17%), mentre poi il trend positivo è ripreso negli ultimi mesi prima di arrestarsi nuovamente a luglio con un ritorno a -7% attivazioni, 13.000 quest'anno contro le 14.000 del 2019.

Tab. 8 – Veneto. Settore privato. Confronto 2019-2021.
Attivazioni, cessazioni e saldi di rapporti di lavoro in somministrazione

	2019		2020		2021	
	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo	Attivazioni	Saldo
TOTALE						
Gennaio-luglio	90.130	8.019	58.059	2.614	78.682	13.654
Gennaio	14.898	3.293	13.418	2.127	10.282	1.249
Febbraio	10.886	1.789	10.445	416	8.952	1.543
Marzo	11.368	-686	6.350	-2.244	10.466	3.312
Aprile	12.223	1.247	2.820	-4.681	10.194	2.248
Maggio	12.881	1.746	6.757	1.026	11.948	1.790
Giugno	13.965	748	8.279	3.154	13.851	3.191
Luglio	13.909	-118	9.990	2.816	12.989	321
Agosto	9.406	-4.869	7.992	-2.667		
Settembre	14.491	1.301	13.049	3.696		
Ottobre	12.683	209	12.631	2.728		
Novembre	11.362	541	10.849	2.839		
Dicembre	8.337	-5.632	6.524	-5.948		
STRANIERI						
Gennaio-luglio	29.422	3.849	18.324	1.075	25.703	5.511
Gennaio	4.866	1.632	4.404	1.129	3.278	637
Febbraio	3.564	572	3.441	253	2.795	468
Marzo	3.609	-297	2.006	-1.039	3.429	1.166
Aprile	3.850	276	874	-1.650	3.086	522
Maggio	4.266	713	1.814	72	3.915	769
Giugno	4.667	451	2.519	1.067	4.796	1.477
Luglio	4.600	502	3.266	1.243	4.404	472
Agosto	3.199	-1.679	2.732	-660		
Settembre	4.949	631	4.163	1.258		
Ottobre	4.039	-128	3.677	811		
Novembre	3.543	91	3.473	879		
Dicembre	2.628	-2.070	2.231	-2.090		

Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

● I flussi di disoccupazione

Il flusso delle dichiarazioni di disponibilità (did) nei primi otto mesi del 2021 è stato pari a 77.600 unità, in diminuzione rispetto al 2019 (-10%) (**tab. 9**). È un risultato imputabile a più cause che trovano la loro origine nell'evento pandemico: i *lockdown*, con le conseguenti difficoltà di spostamento e le chiusure degli uffici pubblici; l'effetto di scoraggiamento, sempre rilevabile nei periodi di crisi economica, che riduce la propensione alla ricerca attiva del lavoro; le misure messe in atto al fine di salvaguardare i posti di lavoro, che hanno irrigidito i flussi complessivi di entrata e uscita dal mercato del lavoro. Questa interpretazione è confermata dai flussi dei mesi di giugno e di luglio, che sono tornati in linea con quelli dei mesi analoghi della fase pre-covid in corrispondenza di una maggiore vicinanza alle condizioni di normalità ed anche con il rallentamento del mese di agosto conseguente al centrale periodo di ferie.

Le donne si confermano la componente quantitativamente prevalente (con una quota del 60,1% sul totale) ma segnano una variazione tendenziale inferiore rispetto agli uomini sull'analogo periodo del 2019 (-3,8% contro -18,5%); gli stranieri riducono la loro presenza attorno al 22% (erano il 24% nel 2019); rispetto all'età si accresce il peso dei giovani, che valgono il 34,4% dei flussi totali. A livello territoriale la riduzione dei flussi è generalizzata con punta massima a Treviso (-19%) e minima a Belluno (-1,7%).

Tab. 9 – Flussi di Did (inoccupati e disoccupati) rilasciate

	2019 Gennaio-agosto	2020 Gennaio-agosto	2021 Gennaio-agosto
TOTALE	86.411	70.999	77.584
Donne	48.461	41.009	46.639
Uomini	37.950	29.990	30.945
Italiani	65.651	54.787	60.486
Stranieri	20.760	16.212	17.098
Giovani	29.174	23.818	26.723
Adulti	46.175	38.363	39.963
Senior	11.062	8.818	10.898
Belluno	3.520	3.134	3.460
Padova	17.005	13.619	15.224
Rovigo	4.913	3.491	4.277
Treviso	16.645	13.533	13.491
Venezia	14.383	12.940	13.397
Verona	15.181	12.932	14.639
Vicenza	14.764	11.350	13.096

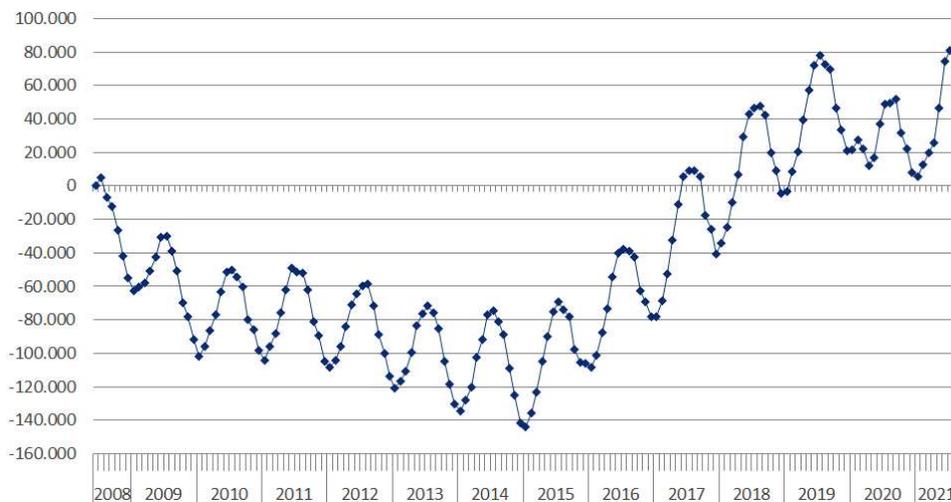
Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021

● Uno sguardo di lungo periodo

Per inquadrare l'attuale situazione del mercato del lavoro in una prospettiva almeno parzialmente svincolata dall'accadimento epidemico si ritiene opportuno proporre due grafici che descrivono le dinamiche occupazionali in un arco di tempo sufficientemente lungo.

La pandemia ha investito il sistema economico regionale quando esso aveva recuperato e accresciuto i livelli occupazionali presenti prima della crisi del 2008 (**graf. 4**). Se dall'estate del 2017 si era tornati ai livelli pre-crisi e se in quella del 2019 si erano toccati nuovi massimi occupazionali, la caduta avvenuta a partire dal marzo 2020 è stata sicuramente severa e tale da quasi azzerare tali incrementi. Con il nuovo anno i saldi positivi sembrano ritornare a disegnare un trend espansivo, accentuato nel mese di giugno e consolidato in quelli seguenti.

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente privato (3 contratti: cti+cap+ctd).
Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008. Dati mensili**



Fonte: ns. elab. su dati Silv, aggiornamento al 7 settembre 2021